

TORINO-LIONE

Esposto alla Corte dei Conti

Un gruppo di amministratori della Valle di Susa ha presentato, a titolo personale, un'esposto alla Procura Generale della Corte dei Conti contro la Lyon Turin Ferroviarie per il pagamento a Consepi di 161 mila euro per l'utilizzo dei terreni (dall'11 al 22 gennaio) dove la società di progettazione del Tav avrebbe dovuto effettuare due sondaggi geognostici.

Secondo l'esposto «il contratto è stato stipulato l'11 gennaio del 2010 nonostante Ltf avesse già attivato il 22 dicembre dell'anno scorso la procedura amministrativa ex art. 15 DPR 327/2001 che le avrebbe permesso di accedere ai predetti terreni senza alcun costo». Nell'esposto si fa presente anche che «in ogni caso, l'accesso ai terreni era previsto solo dopo il 25 di gennaio». Senza dimenticare che «i sondaggi sulle aree Consepi non sono mai stati effettuati e, per quanto risulta, Consepi non ha mai dovuto interrompere la propria attività».

Ieri, intanto, un gruppo di militanti del movimento No Tav, accompagnati da un legale, ha preso visione della documentazione dell'archivio dell'Osservatorio guidato da Mario Virano. In particolare è stato visionato il carteggio tra l'Osservatorio e gli enti locali. Secondo i No Tav «da una prima analisi è subito emerso chiaramente che nella documentazione messa a disposizione non vi è alcuna traccia di quegli atti politico/amministrativi che dovrebbero dimostrare la condivisione del progetto da parte degli Enti Locali». Secondo i No Tav «viene confermata in modo incontrovertibile che quanto citato in premessa nel documento di Pra Catinat, e sul quale è stata costruita tutta l'incastellatura del consenso degli amministratori locali al Tav non è assolutamente vero».

[M. TRO.]